

Una stagione della città e del territorio di Mantova

Monumenti, dintorni e altri percorsi nell'archivio fotografico in lastre della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia, Cremona e Mantova

D i e g o M o r a t o

Sulla parete del Regio Istituto Tecnico Alberto Pitentino in via Acerbi in Mantova, ancora non assunto ai fasti di “Casa del Mantegna”, Mussolini tuona una delle sue frasi: “I popoli forti hanno amici vicini e lontani in tempo di pace, in caso di guerra sono temuti”; non è delle migliori del suo vasto repertorio ma tant'è, evidentemente basta quell'aggettivo, *forti*, e la sua firma in corsivo gi-

gante per garantire sicurezza, rivelatasi di durata effimera come si sa, quasi come la fortuna artistica delle “8 Rollig Ladies 8” che, come si può leggere sul manifesto affisso in via dei S.S. Martiri, proprio lì accanto, debuttano al Teatro Andreani nel marzo del 1940 e in barba all'italico verbo sfoggiano un nome d'arte tutto anglosassone. Un manifesto appena più sotto ci fa partecipi di un vero e



Mantova, via Acerbi.
Regio Istituto Tecnico
“Alberto Pitentino”, oggi
“Casa del Mantegna”
(1940).

DA SINISTRA:

Mantova, via Santi
Martiri, manifesti
pubblicitari, particolare;Mantova, Palazzo
Ducale. Restauro
coperture e merlature
(inizio '900).

storico avvenimento: parte il Primo Gran Premio Brescia delle Mille Miglia e i camerati mantovani sono tenuti a garantire il giusto tributo di folla alla manifestazione.

I ciottoli delle vie si confondono con lo sterrato e in alto pentagrammi di fili elettrici vanno e vengono come applicazioni ancora estranee a costruzioni che non li prevedevano.

Si restaurano le coperture e le merlature di Palazzo Ducale in Mantova nei primi anni del '900: le leggi sulla sicurezza sono di là da venire. Realizzare un ponteggio è anche un fatto creativo e di coraggio; i due protagonisti, muratori o acrobati, conservano, nonostante tutto, il cappello.

Nella tradizione della storia della fotografia dei monumenti non può mancare l'angolo del ricordo, dedicato agli edifici scomparsi, come per l'interno dell'antico Ponte dei Mulini in Mantova, nel 1926. Autore dell'immagine è il fotografo professionista Sergio Perdomi (1887-1935), mantovano di nascita e trentino d'adozione, che realizza il servizio dietro specifica richiesta dell'allora Regio Soprintendente.

Quindi una magnifica veduta del Palazzo Vescovile di Mantova, ripresa da Palazzo Ducale.

È collocabile probabilmente nel primo ventennio del '900 ed è ripresa in occasione di una cerimonia religiosa, perché sono tutti prelati (e una crocerossina) i personaggi sul balcone a cui si rivolgono gli astanti.

Basta un piccolo ingrandimento per verificare come il vero protagonista dell'immagine sia ancora una volta il cappello. Tutti i convenuti ne sono forniti, spiccano per foggia e dimensioni quelli femminili.

Fanno eccezione le due venditrici di caldarroste, a capo scoperto, che democraticamente sono disposte ai due lati della folla.

Queste sono alcune delle oltre duemila immagini che compongono il Fondo Fotografico in Lastre della Soprintendenza.

Provengono dalla Soprintendenza di Verona che dal 1907 al 1975 – tranne un breve periodo, negli anni Venti, in cui dipese da Trento – si occupò anche della tutela della provincia di Mantova e, dal 1939 al 1975, di Cremona, passate successivamente per competenza alla Soprintendenza di Brescia.

Non sono tutte immagini inedite perché alcune, nel 1932, furono concesse in uso al Touring

Mantova, Ponte del Mulini,
interno (1926). Fotografia
Sergio Perdomi.

sotto, Mantova, Palazzo
Vescovile (inizio '900).



Mantova, Palazzo
Vescovile (inizio '900).
Particolare.

sotto, Mantova, Palazzo
Ducale (inizio '900).
Restauratore.



Club Italiano per illustrare una bella pubblicazione: *Attraverso l'Italia. Illustrazione delle regioni italiane. Volume terzo: Lombardia, parte seconda*, Milano 1932, anno X, impressa per i tipi del Bertieri.

In parte documentano il patrimonio che si conserva a Palazzo Ducale: quadri, affreschi, arazzi, medaglie, documenti cartacei, frammenti lapidei, gioielli e sigilli. Presumibilmente queste riprese furono commissionate dalla Soprintendenza sulla scorta di urgenze, come nel caso di imminenti conflitti armati, redistribuzioni interne di spazi museali e chiesastici, demolizioni, o modifiche sostanziali, come per il citato caso del vecchio Ponte dei Mulini.

Sono opere certamente di autori diversi perché coprono un arco di tempo ampio, oltre mezzo secolo – dai primi del '900 al 1960 –, perché sono documentati apporti diversi – è il caso dell'incarico a Perdomi – e perché la qualità delle immagini e dei materiali impiegati è molto disomogenea.

Un ristretto gruppo di lastre, quelle relativamente recenti del fondo, presenta soggetti cremonesi. Il resto, la grande maggioranza delle immagini, ha come protagonista la città di Mantova. Numerose sono anche le immagini dei manufatti collocati nel territorio, da Castiglione delle Stiviere a San Benedetto Po, Sabbioneta, Pegognaga, Pieve di Coriano, Bozzolo e tanti altri.





Da queste fotografie emergono una città e un territorio di particolare fascino; per molti aspetti straordinariamente quotidiani e prossimi, o appena dentro, ai grandi cambiamenti realizzati nella prima metà del secolo scorso. Le trasformazioni hanno coinvolto quasi tutti gli edifici storici più rappresentativi e li hanno compiutamente tradotti nelle icone del territorio e della città virgiliana note oggi ovunque.

Nel loro insieme consentono di rileggere un periodo importante dei monumenti e del territorio mantovani, della loro tutela e, perché no, anche della storia di questa tutela. Ma non solo. In molte immagini, volutamente o inconsapevolmente, gli autori hanno raccolto particolari, dettagli di contesti, ma soprattutto ritratto persone che con il loro carico di espressioni, lavori, costumi e usi configurano un formidabile deposito di informazioni tutte ancora da studiare.

Scheda tecnica

L'Archivio Fotografico Lastre è depositato presso la Soprintendenza di Brescia ed è consultabile in parte, previa autorizzazione. Comprende oltre duemila documenti, in formati diversi – 9x12, 13x18, 18x24 – raccolti in 92 contenitori di cartone secondo una logica di semplice riempimento e in assenza di qualsivoglia criterio catalogafico.

Le lastre fotografiche utilizzano tutte la medesima tecnica: collodio a freddo su vetro.

Presentano una varia e preoccupante casistica di degrado, dal semplice graffio superficiale alla frammentazione del supporto vitreo, dallo scollamento alla ossidazione irrecuperabile dell'emulsione sensibile.

Per evitare ulteriori manomissioni, dopo una serie di campionature, si è scelto di procedere alla digitalizzazione delle immagini con doppia scansione in positivo e in negativo. La risoluzione è a 600 dpi di densità di incisione, utilizzando apparecchiature "Epson 1600 Pro".

È in corso la catalogazione, per potere programmare il successivo restauro.

Il lungo lavoro è stato realizzato con infinita pazienza e cura dalle colleghe Mariangela Toselli e Arianna Martinazzoli, con la consulenza informatica di Silvio Laidelli. A loro va un particolare ringraziamento.



Paesaggi virgiliani.

Ampiamente documentati sono i cosiddetti restauri importanti e i ritrovamenti in corso d'opera. In città quelli di Palazzo Ducale in particolare, della Casa del Mantegna, della Rotonda di San Lorenzo; nel territorio, fra i tanti, la pieve di San Lorenzo di Pegognaga, il Palazzo Ducale di Revere, il Teatro Olimpico di Sabbioneta.

Meritano d'essere citate per la particolarità alcune lastre raggruppate dalla segnatura scritta a penna stilografica "Paesaggi virgiliani". Si tratta di belle immagini della campagna mantovana disegnata da semplici filari di gelsi, fossati, strade bianche e vegetazione di ripa. Impossibile e inutile tentare di identificare una localizzazione precisa perché potevano essere un tempo percepiti un po' ovunque nel territorio. Stupisce la qualità documentaria e l'attenzione precoce a un tema attualissimo, quello della tutela di un paesaggio fragile, in rapida mutazione perché strettamente legato a modalità d'uso ormai desuete.